MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale del Demanio e delle Tasse

Beni demaniali che si pongono in vendita a norma della Legge 21 agosto 1862, N° 793.

Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno indicati con appositi avvisi i quali saranno pubblicati nei Giornali locali, nonchè nella Gazzetta Ufficiale del Regno pei lotti eccedenti le L. 50,000.

Numero d'ordine	Numero del quadro riassuntivo	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO	DATI DESUNTI DAL CATASTO — ETTARI	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda: Contribuzioni e sopraassegni che si pagano o pagherebbonsi da un privato	Spese di Amministrazione, produzione e manutenzione	Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE	VALORE DELLE SCORTE, VASI ED ALTRI UTENSILI	PREZZO D'ESTIMO CHE DEVE SERVIR DI BASE AGLI INCANTI
				lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane	lire italiane
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
		Elenco dei beni situati nel Circondario di Macerata. *Segue* **Comune di Civitanova** (*Vedi Suppl. al N.* 3).								
		Confina: a settentrione con le proprietà Finocchi, a levante con Conti Luigi, a mezzogiorno con le Cupe del Girone, a ponente col cortile Foglietti. È distinta in catasto col num. di mappa 632, e civico 239 . . . . »	0 0 19	10 0 0	0 88 9	0 62 9	» »	169 64	» »	169 64
22	23	*Comune di Colmurano.* — Frustolo di terra, ove si è eretta una piccola casetta formata da tre muri con entro un' immagine della Beata Vergine Confina: a settentrione e ponente coi beni di Garofani Antonio, a levante con Carradori Giuseppe, a mezzogiorno con strada delle Cete. È distinto nel catasto col num. 82, vocabolo Fonte Angerillo, sez. Colmurano . . . . . . »	0 0 10	1 60 0	0 0 2	0 19 4	» »	28 06	» »	28 06
23	24	*Comune di Ficano.* — Ruderi del soppresso opificio delle Saline ed annesso frustolo di terra prativo Confina: a settentrione, levante e mezzogiorno coi beni di Piecinoni Giambattista, a ponente col fosso delle Saline È distinto al catasto col num. 778, vocabolo Saline, sez. Domo . . . . »	0 12 0	9 52 5	0 31 5	0 22 7	» »	179 06	» »	179 06
24	—	*Comune di Macerata.* — Relitto di strada nazionale Lauretana lungo la deviazione della salita di Sforzacosta, in contrada S. Croce Confina: a settentrione facendo angolo con la strada pubblica ed eredi Marconi, a levante colla detta strada pubblica, a mezzogiorno coi beni di Girolamo Mignardi, a ponente coi suddetti eredi Marconi detto Pulci. È compresa al catasto fra le strade nazionali, e perciò non ha numero. . . . . »	0 02 99	2 58 9	0 35 52	0 11 73	» »	42 33	» »	42 33
25	27	*Comune di Monte Cosaro.* — Due frustoli di terra, uno dei quali incolto e l'altro in parte goduto da Mariano Belli, di qualità seminativo. Il primo frustolo Confina: a settentrione con la strada, a levante con Morichetti Giuseppe enfiteuta del capitolo di S. Lorenzo, a mezzogiorno e ponente con altra strada; Il secondo frustolo Confina: a settentrione con Grisei Silvano e Carlotta, a levante con Cagnaroni Bernardo, a mezzogiorno con lo stesso Grisei, a ponente con lo stesso Grisei. Sono distinti a catasto, il primo col numero 515, il secondo col num. 529, vocabolo San Giacomo, sez. M. Cosaro. »	0 05 60	3 32 0	0 02 1	0 65 8	» »	32 82	» »	32 82
26	29	*Comune di Morrovalle.* — Frustolo di terra di qualità seminativo, ove esisteva già l'oratorio di S. Antonio Confina: a settentrione, levante e ponente con i beni di Costantini Giuseppe, a mezzogiorno con la strada detta del Portone. È distinto nel catasto col num. 138, vocabolo Montevicolo, sez. Morrovalle . . . . . . »	0 01 30	0 98 9	0 09 5	0 02 5	» »	17 38	» »	17 38
27	31	*Comune di Penna S. Giovanni.* — Chiesa diruta di S. Rocco, oggi vivaio con 93 oppi, 9 olmi, 5 mandorli e un melo, goduto da Scipioni Luigi di Penna S. Giovanni Confina: a settentrione, levante e mezzogiorno con la strada, a ponente con i beni di Scipioni Luigi. È distinta in catasto col num 1497, vocabolo S. Rocco, sez. Penna S. Giovanni. . . . . . . »	0 05 70	4 20 4	0 15 2	0 53 7	» »	70 18	» »	70 18
28	32 33 34	Casa ad uso degli inservienti alla fabbrica delle Saline, abitata oggi dalle Guardie di Finanza con entroposta chiesa della Concezione, annesso capannone ad uso stalle e fienili e terreno con casa colonica, seminativo, ortivo Confina: a settentrione e ponente col torrente Saline, a mezzogiorno col sig. Gentilucci Giuseppe, a levante col sig. Montanari Mercurio. È distinta nel catasto coi num. 2346, 2347, 2348, 2349, 5638, vocabolo Saline, sez. Penna S. Giovanni »	0 93 90	173 92 9	5 41 7	8 91 2	» »	3192 0	» »	3192 0
29	38	Chiesa di S. Maria Romana, di cui non rimangono che i muri di circuito Confina: a settentrione e levante con Perucci Domenico di Vincenzo, a mezzogiorno con la strada del passeggio, a ponente con la strada del Portone. È distinta nel catasto col num. 203, sez. Penna di S. Giovanni . . . . »	0 0 70	5 77 8	0 51 3	0 92 0	» »	86 30	» »	86 30
30	36	*Comune di Sarnano.* — Oratorio di S. Rocco Confina: a settentrione con la strada di S. Rocco, a levante con la strada detta dei Romani, a mezzogiorno e ponente con la Cassa ecclesiastica. È distinto a catasto con la lettera A, vocabolo S. Rocco, sez. Sarnano . . . . »	0 01 90	23 19 2	0 65 0	4 41 2	» »	362 0	» »	362 0
31	37 38	*Comune di S. Angelo in Pontano.* — Appezzamento di terra seminativo con alcune piante e con ruderi dell'antico opificio del sale Confina: a settentrione e ponente con un fosso, a levante e mezzogiorno col torrente Saline. L'appezzamento è distinto coi numeri 576, 577, 4289, e l'antico opificio del Sale con num. 574 di mappa, e civico 173 . . . . »	0 70 90	26 42 0	4 23 2	1 55 9	» »	412 58	» »	412 58
32	39	*Comune di San Ginesio.* — Frustolo di terra di qualità seminativo con querciole, goduto attualmente da Papi Pietro fu Domenico della villa Poggio S. Ginesio Confina: a settentrione con una strada abbandonata, a levante, mezzogiorno e ponente col suddetto Papi Pietro fu Domenico. È distinto nel catasto col num. 2013, vocabolo Coldellaro, sez. S. Ginesio . . . . »	0 11 80	6 22 5	0 32 8	0 80 5	» »	101 84	» »	101 84
33	44	*Comune di Tolentino.* — Quattro case in contrada Rufanello destinate ad uso fabbrica del sale, ora abbandonate Esso fabbricato è composto di un corpo di mezzo ad un sol piano terreno ove esistevano le caldaie per la fabbricazione del sale, di due parti laterali ad uso abitazioni degli inservienti, abitate oggi dalle Guardie di Finanza, di una vasca per raccogliere le acque alquanto diruta e di due magazzeni uno dei quali non ha più il tetto Confina: a settentrione e levante col beneficio di S. Lucia, a mezzogiorno e ponente con i beni di Pucciarelli Nicola. Sono distinte al catasto con i num. 1037, 1039, 1041, 696, sez. Rufanello . . . . »	0 05 45	108 18 6	0 28 9	12 81 8	» »	1902 58	» »	1902 58
		Il Direttore del Demanio GARZINO.								
		Elenco di Beni situati nel Circondario di Lecce.								
1	140	Podere detto Braca, e volgarmente Ubbriachi grandi e piccoli, terreno aratorio semensabile, di mediocre qualità Confina: a settentrione con beni di Giovanni Battista Grande mediante muro a secco, divisione comune; a levante con beni di Pasquale Romano mediante muri come sopra; a mezzogiorno con beni di Giovanni Pulli come sopra; a ponente con antica strada comunale che serve di accesso alle diverse masserie. Distinto nel registro catastale coll'art. 1822, sezione L, num. 1116, affittato con scrittura del 5 settembre 1839 per anni sei, e per annue L 80 75 . . . . » Non esiste contestazione alcuna.	3 78 »	80 75	21 80	» »	» »	1071 81	» »	1071 81
2	134	Podere denominato Commenda, terreno aratorio semensabile, di infima qualità, Confina: a settentrione con la pubblica strada di Surbo; a levante con la stessa strada pubblica; a mezzogiorno con beni degli eredi Russo Raffaele mediante muro divisorio, e col capitolo di Lecce a linea di solco; a ponente coi beni degli stessi eredi Russo e del capitolo mediante muro a secco divisorio. Distinto sul catasto provvisorio all'art. 1731, sezione L, num. 3034, affittato con atto notarile del 15 maggio 1838 per anni sei, e per annue L. 36 12 . . . . » In questo podere vi sono tre alberi di ulivi, ed uno di essi cadente, ai quali non si è attribuita speciale rendita, perchè compreso il prodotto nell'affitto, giusta la consuetudine del luogo, ne fu aggiunto il valore di essi al capitale, essendo stati venduti dall'amministrazione demaniale al fittuario, e pendente ancora l'approvazione.	3 78 9	36 12	6 16	»	» »	514 72	» »	514 72
3	135	Podere detto Gatto, terreno aratorio semensabile, di mediocre qualità, circoscritto da muri a secco divisorii comuni, e diviso in due corpi mediante altro muro a secco, come dal tipo si può rilevare. Confina: a settentrione con beni del sig. Vincenzo Libertini; a levante per un tratto lo stesso sig. Libertini, e per altro a sotto rientrante i signori Alari; a mezzogiorno strada comunale che da Lecce mette alla massaria Paladini; a ponente beni del capitolo di Lecce, quindi beni del sig. Libertini come sopra. Distinto sul registro catastale art. 1822, sezione B, coi num. 516 e 517, affittato con scrittura del 13 novembre 1862 per anni sei, e per annue L. 176 97 . . . . » Non esiste contestazione alcuna	5 67 »	216 75	29 96	» »	» »	3396 18	» »	3396 18
4	138	Podere denominato Starace o Pezzone, terreno aratorio semensabile, di mediocre qualità. Confina: a settentrione coi beni della mensa vescovile di Lecce, con muro a secco divisore comune; a levante coi beni di Vito Ferrante per mezzo di muro come sopra; a mezzogiorno coi beni di Andrea Coppola pure a linea di muro: a ponente coi beni della diocesana di Lecce egualmente con muri a secco comuni.								

Numero d'ordine 1	Numero del quadro riassuntivo 2	DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO 3	DATI DESUNTI DAL CATASTO — ETTARI 4	RENDITA LORDA proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al Demanio lire italiane 5	PESI DA DETRARSI dalla rendita lorda — Contribuzioni e sopracelli che si pagano o pagherebbonsi da un privato lire italiane 6	Spese di Amministrazione, produzione e manutenzione lire italiane 7	Canoni ed annualità che si corrispondono a particolari ed enti morali lire italiane 8	VALORE VENALE ATTRIBUITO ALLO STABILE lire italiane 9	VALORE DELLE SCORTE VASI ED ALTRI UTENSILI lire italiane 10	PREZZO D'ESTIMO CHE SERVIR DEVE DI BASE AGLI INCANTI lire italiane 11
		Registro catastale art. 1731, sezione A, num. 1067, 1069, affittato con scrittura del 26 giugno 1860 per anni sei, e per annue L. 21 25 . . . . » Non esiste contestazione alcuna.	1 57 »	32 19	8 18	» »	» »	412 00	» »	442 00
5	138	Podere denominato Commenda alle Caldare, terreno aratorio semensabile, di buona qualità. Confina: a settentrione con la strada comunale da Lecce alla masseria Paladini; a levante con beni degli eredi Raffaele Russo, mediante muro divisorio comune; a mezzogiorno con beni di Giovanni Chilino con muro come sopra; a ponente col giardino di Nicola Rizzo denominato la Salvazione, con muro comune come sopra. Distinto nel registro catastale art. 1731, sezione B, col num. 551, affittato con atto notarile del 14 novembre 1862 per anni sei, e per annue L. 91 20 . . . . » Non esiste contestazione alcuna.	6 16 »	205 83	21 11	» »	» »	3304 00	» »	3304 00
6	137	Podere detto Feudicello, formante parte della masseria Loggia, aratorio semensabile di mediocre qualità. Confina: a settentrione con terreni macchiosi della masseria Rauccio del principe di Lequile mediante muri divisorii comuni; a levante con fondo semensabile della masseria Loggia detto Feudo delle Pozzelle, cinto da muri come sopra; a mezzogiorno con terreni pur seminabili della masseria Paladini del sig. Giuseppe Libertini, mediante muro come sopra; a ponente con terreni della stessa masseria Paladini, con muri come sopra. Distinta nel catasto art. 2893, sezione N, col num. 25, affittato con atto notarile del 9 agosto 1862 per anni sei. La rendita annua di questo lotto e dei tre successivi è di L. 1823 75 . . . . » Non esiste contestazione alcuna	44 10 »	1008 46	127 19	» »	» »	11636 83	» »	11636 83
7	137	Podere detto Fondo Vella Pozzella, formante parte della masseria Loggia, aratorio semensabile, di mediocre qualità, ordinario. A questo fondo va unito altro appezzamento macchioso. Confina: a settentrione coi terreni macchiosi della masseria Rauccio del principe di Lequile mediante muri divisorii comuni; a levante con i piccoli fondi circondanti il fabbricato della masseria Loggia mediante muri divisorii comuni; a mezzogiorno col fondo olivato della stessa masseria Loggia, e con appezzamento semensabile della masseria Paladini del sig. Giuseppe Libertini, pure a muri divisorii comuni; a ponente col fondo denominato Feudicello, pure dell'istessa masseria Loggia, ed assegnato al lotto 6 mediante muri divisorii comuni. Distinto nel catasto art. 2893, sezione N, col num. 26, affittato come sopra . . . . » Non esiste contestazione alcuna.	37 80 » 16 06 »	862 80 127 50	150 61	» »	» »	13994 33	» »	63994 68
8	137	Podere denominato Feudo di S. Marco, formante parte della masseria Loggia, parte olivato, parte sativo e parte macchioso. A questo fondo vanno uniti num. 10 chiusini, o spiazzi, compreso quello situato innanzi la casa colonica, più la casa colonica composta di tre locali. Confina: a settentrione con terreni macchiosi denominati Feudo di S. Nicola e della Specchia, e colla tenuta detta Feudo della Pozzella, formante il lotto 7; a levante con terreni macchiosi, semensabili ed olivati della masseria Mendàle delle monache di S. Giovanni; a mezzogiorno la quota macchiosa con semensabile di detta masseria, e la strada pubblica per Torre Chianca; a ponente con terreni semensabili della masseria Paladini, col resto del Feudo Grande dal quale è diviso dalla strada per accedere ai lotti 6 e 7, e coll'altra metà della macchia assegnata al lotto 7. Distinto nel catasto all'art. 2893 alla sezione A, num. 107, 108, 109 e 110, ed alla sezione N coi num. 24 parte, 27, 28, 37 e 38 parte, affittato come sopra . . . . » Non esiste contestazione alcuna.	46 06 »	1339 49 127 50	246 88	» »	» »	21001 83	» »	21091 83
9	137	Podere denominato Feudo di S. Marco, che fa parte della masseria Loggia, aratorio semensabile di mediocre qualità. Confina: a settentrione con terre sative della masseria Paladini del sig. Libertini; a levante con la quota distaccata da questo fondo, che fa parte del lotto 8; a mezzogiorno con la pubblica strada per Torre Chianca, e con la beneficenza di Lecce; a ponente con beni del suddetto sig. Libertini. Questo podere è circoscritto da muri a secco divisorii comuni, meno il lato a levante che attacca con la strada di accesso ai lotti num. 6 e 7. Distinto nel catasto art. 2893, sezione N, col num. 38 parte, affittato con atto notarile del 9 agosto 1862 per anni sei . . . . »	100 69 »	2298 41	474 18	» »	» »	30403 83	» »	30403 83
10	139	Podere denominato Vittari, che fa parte della masseria Vittari, aratorio semensabile di mediocre qualità e macchioso, con porzione di caseggiato e scorte vive e morte. Confina a settentrione con terreni macchiosi della masseria Renalda del sig. Errico d'Arpe di Lecce, e con quelli della masseria Scampurro; a levante con le terre della masseria Romadelli della Casa degli Incurabili; a ponente con la masseria Scampurro del Conservatorio di S. Sebastiano; a mezzogiorno con la continuazione della masseria Vittari, che forma l'11 lotto. Riportato sul catasto per intiero, art. 2893, sez. L, ai num. 2, 3, 4, 5 e 6, affittamento seiennale, con atto notarile del 21 ottobre 1858. La rendita annua di questo lotto e dei due successivi è di L. 988 12 . »	39 78 »	601 82	103 53	7 80	» »	7386 81	838 02	8224 83
11	139	Podere denominato Vittari, che fa parte della masseria Vittari, aratorio semensabile, di mediocre qualità e macchioso, con porzione di caseggiato e scorte vive e morte. Confina: a settentrione con la rimanente parte di terreni della masseria Vittari, che forma il lotto 10; a levante le terre della masseria Romandelli della Casa degl'Incurabili a linea di solchi e termini lapidei; a mezzogiorno con la masseria Frasca dell'Ape mediante piccolo fossato e termini lapidei; ed a ponente colla masseria Scanfurro del conservatorio di S. Sebastiano. È riportato sul catasto per intiero, art. 1893, sez. L, num. 2, 3, 4, 5 e 6. Affittato come al lotto N. 10 »	60 56 »	490 12	105 03	7 80	» »	7194 81	838 02	8032 83
12	140	Podere denominato Pagliarelle, che fa parte della masseria Vittari, aratorio semensabile, di buona qualità. Confina: a settentrione con coltivi di Santo Lemme e Luigi Pollo di Squinzano, dai quali vien diviso a linea di solco; a mezzogiorno con terreni della masseria Romandelli della Casa degli Incurabili, diviso in parte da pubblica strada, ed in parte a linea di solco; a ponente con terreni della masseria Scanfurro, da cui ne è diviso a linea di solco. Questo podere non è riportato sui registri catastali affittato come al lotto N. 10 . . . . » Questo podere non è riportato nè nei registri catastali, nè nell'istrumento di affitto, perciò mancano le annotazioni nella colonna 4. La sua estensione però è di ettari 23, 70. Il suddetto fondo si è accatastato ai 2 ottobre 1863 sotto l'art. [illegible] alla sez. L, N. 6 per la rendita di L. 478, 16.	» » »	479 72	65 00	» »	» »	6912 00	» »	6812 00
13	141	Podere denominato Torre di S. Cataldo, macchioso, e Dogana di S. Cataldo, Confina: a settentrione con la macchia della masseria Ramanno a linea di due termini; a levante e mezzogiorno colla spiaggia del mare; a ponente colla macchia della masseria Cocchiarari, di proprietà dei fratelli Mancarella, a linea pure di due termini. È riportato sui registri catastali alla sezione A, num. 2, 3 e 4, inaffittato per la sua pessima qualità e per l'uso cui è destinato . . . . »	3 01 »	8 71	1 87	» »	» »	» »	» »	*2774 80
14	»	Podere denominato Filare, terreno aratorio semensabile, di buona qualità, Confina: a settentrione con la pubblica strada detta dei Paladini; a levante col fondo sativo denominato Petrachi, a mezzogiorno a linea di solco coll'altro semensabile detto pure Filari, del capitolo di Lecce, ed a ponente col fondo detto Via Vecchia, del medesimo capitolo, cinto per tre lati da muro di pietre irregolari, meno per quello a mezzogiorno. È distinto nel catasto fondiario all'art. 30, sezione R, in testa al Demanio, col num. 513, ed all'art. 331, sezione R, num. 513 alla Casa di S. Paolo, per affittamento a beneficio della Casa di S. Paolo, che se ne ignora l'estaglio e le condizioni . . . . » *Non rendesi vendibile perchè su questa zona di terreno paludoso esistono due fabbricati, uno di spettanza del Real Demanio addetto a caserma doganale, e l'altro di proprietà del comune di Lecce, una parte del quale serve alla deputazione sanitaria, l'altra venne dal Municipio affittata per annue L. 306. Questo fondo è riportato in catasto anche sotto il nome del Monastero di S. Paolo, dal quale vien posseduto. — Nè è segnato sullo stato riassuntivo. N. B. — Rimane sospesa la vendita dei sopraddetti lotti sino a che siano risolute le vertenze insorte.	3 91 »	159 37	20 66	» »	» »	2774 80	» »	
			416 67 »	8296 98	1385 19	15 60	» »	116383 95	1676 04	118039 99

Beni situati nella Provincia di Torino.

CIRCONDARIO DI TORINO.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	10	*Comune di Veneria Reale.* — Caseggiato denominato l'Azienda Vecchia, composto di num. 15 camere, di un magazzeno a volta, di una scuderia con due camere, d'una grande tettoia a pilastri chiusa da cancellata in legno, di un portico da terra, di due cortili ed un'ampia cantina, affittato in parte per un novennio con scrittura 8 novembre 1855. Confina: a levante per un tratto colla proprietà Borla, e per un altro tratto con sito comunale e colle case della signora vedova Pistone; a mezzogiorno per un tratto colla casa Pistone, e per altro tratto con rimanente proprietà demaniale; a ponente ed a settentrione con fabbricati e terreni demaniali. È distinto in catasto col num. di mappa 19, sezione II . . . . »	» 12 74	460 »	16 »	61 »	» »	4375 »	» »	4375 »

Approvato l'elenco con Decreto ministeriale 21 dicembre 1863.

Torino, li 28 maggio 1863.

L'Ingegnere Capo GALIMBERTI

Torino, 7 gennaio 1864.

Per copia conforme

Il Direttore del Demanio e delle tasse MANFREDI.